

**SONIA GRANDIS**, attrice e regista, si diploma sotto la guida di Ernesto Calindri all'Accademia dei Filodrammatici di Milano con medaglia d'oro e si laurea in Storia del Teatro all'Università Cattolica con una tesi sulla spettacolarità barocca segnalata al Premio Ludovico Zorzi. Ha debuttato con Post Hamlet di G. Testori. Ha lavorato in teatro, radio e televisione. Si occupa anche di teatro musicale in varie forme, oltre che come regista, come attrice in performance con ensemble di musica contemporanea. Vincitrice del concorso a cattedre per titoli e esami è docente di arte scenica dal 1992. Nel 2013 come referente del Laboratorio Cantarinscena del Conservatorio Verdi ha curato la regia de La Bella dormente nel bosco di O. Respighi al Teatro Rubinstein di San Pietroburgo e alla Sala Verdi di Milano, direttore Marco Pace. Collabora con il pianista Michele Fedrigotti nell'ideazione e rappresentazione di concerti/spettacolo, tra cui Le Giardiniere, sulle artiste del Risorgimento e ha curato la regia di Four Walls di J. Cage al Saint James Centre de La Valletta, Malta. Con la giornalista Valeria Palumbo partecipa a readings e incontri teatrali sulla storia delle donne. Ha ideato e codirige il festival MITOMANIA, "conversazioni" interculturali sul mito, a Ragusa Ibla. Nel 2016 ha recitato al Teatro San Babila in Ciò che vide il maggiordomo di Joe Orton.

## XXV STAGIONE CONCERTISTICA DI MILANO CLASSICA 2016/2017

 **SEGNALI** *Il sole italiano, cuore mediterraneo d'Europa*

con il sostegno di



in collaborazione con



Le attività di Milano Classica per le scuole e i giovani sono dedicate all'iniziativa dell'ILO (International Labour Organization, ONU)  
\*Music Against Child Labour\*

**MILANO CLASSICA**  
Via R. Leoncavallo 8 - 20131 Milano  
tel. 02 28510173 - fax 02 28510174  
dal lunedì al venerdì dalle ore 10.30 alle ore 17.00  
www.milanoclassica.it - info@milanoclassica.it

Un progetto di



In collaborazione con



## XXV STAGIONE CONCERTISTICA DI MILANO CLASSICA 2016/2017



 **SEGNALI**

*Il sole italiano, cuore mediterraneo d'Europa*

domenica 22 gennaio ore 10.45

# POESIA chiama MUSICA INTERMEZZI MUSICALI

in collaborazione con

**Novurgia** ("arte e musica colta contemporanea")



**ACHAOME ensemble**

**Antonella Bini** flauti

**Marco Sorge** clarinetti

**Yoko Morimyo** violino

**Emanuele Rigamonti** violoncello

**Sonia Grandis** voce recitante



PIERALBERTO CATTANEO (1953)  
*Intermezzo* per clarinetto solo  
 ispirato a '900 di T. Kemeny

CARLO ALESSANDRO LANDINI (1954)  
*Echoes Unplugged* per violino solo  
 ispirato a *Commiato* di C. Azzola

DAVIDE ANZAGHI (1936)  
*Flaodia* per flauto solo  
 ispirato a *Ditemi Voi* di M. De Santis

GUIDO BOSELLI (1960)  
*Aria di Langa* per violoncello solo  
 ispirato a *Pas de deux* di L. Cantelmo

OLIVIER MESSIAEN (1908-1992)  
*Abime des Oiseaux* tratto da *Quatuor puor la fin de temps*  
 con lettura di un passo tratto da *l'Apocalisse* di S. Giovanni Apostolo

BRUNO ZANOLINI (1945)  
*A lungo...volo...che riemerge adagio*  
 per violino solo ispirato a *Solstizio in cortile* di M. Larocchi

SIMONE FONTANELLI (1961)  
*Da una poesia* per flauto in sol e voce recitante  
 ispirato a *Descrizione della mia morte* di G. Giudici

MARCO MOLTENI (1960)  
*broken Aelia* da *Three Pills* per violoncello solo  
 ispirato ad un antico epitaffio anonimo



## Associazione Amici di Milano Classica

### Consiglio direttivo

Maria Candida Morosini presidente  
 Sandro Boccardi, Stefano Caldi, Michele Fedrigotti,  
 Sergio Giuli, Roberto Turriani

### Soci promotori

Maria Candida Morosini, Vincenzo Sironi

### Soci sostenitori

Paolo Beltrame, Laura Bianco, Angelo Binda e Giancarla Salmaso,  
 John W. Buss, Chiara Buss Fumagalli, Giuseppe e Mariangela Cappelletti,  
 Massimo De Giuli, Faustina Bassani, Franca Sironi

### Contributi speciali

Nico Cerana, Sig.ra Zongaro

### Soci ordinari B

Martha Barzano-Waser, Antonio Cao, Gabriele Ceccato, Maria Ceppellini,  
 Emanuela Crescentini, Paola De Benedetti, Anna Feltri, Carla Ferrari Aggradi,  
 Antonio Furesi, Matilde Garelli, Sergio Giuli, Guido Landriani,  
 Lia Mangolini, Arnaldo Masserini, Ada Mauri, Ernesta Merico, Maria Simonetta Pavan,  
 Nerina Porta, Gabriella Rizzi, Franco Schönheit, Ada Somazzi Mellace, Luciana Tomelleri,  
 Paola Valagussa, Anne Marie Wille, Brigitte Zanetti

### Soci ordinari A

Antonia Ausenda Fattori, Anna Beccaria, Rosanna Berceli, Guido Bianchi, Enrico Bigliardi,  
 Donatella Bisutti, Fabrizio Brambilla, Claudio Buzzi, Stefano Filippo Caldi,  
 Piera Caramellino, Paolo Clerici, Nicoletta Contardi, Alfredo Cristanini,  
 Maria Luisa De Luca, Maria Grazia Dominici Inzaghi, Isabella Dominici Inzaghi,  
 Maria Elisa Ettore, Reldo Ferraro, Modesta Ferretti, Pietro Fornari, Chiara Galbiati,  
 Enrica Garcia Bonelli, Giuliana Giardini Clerici, Alessandro Grazzi, Franco Groppi,  
 Vittoria Groppi Civardi, Brigitte Lepiorz Abbagnano, Maria Laura Locati,  
 Miranda Mambelli, Elena Manzoni Di Chiosca, Maria Elisa Massagrande, Giancarlo Milani,  
 Carla Mirengi, Francesca Montanari, Lilli Nardella, Maria Necchi, Liliana Nicodano Mutti,  
 Rosanna Pagnini, Letizia Pederzini, Roberta Podestà, Marisa Pogliago,  
 Maria Grazia Polimeni, Anna Maria Prearo Chiolini, Marina Presti, Pierina Ranica,  
 Roberta Rossi, Anna Rosso, Virginia Russo, Franco Salucci, Noris Sanchini, Maria Luisa  
 Sangalli, Nadia Scarci, Annamaria Spagna, Giuliana Tongiorgi, Maria Teresa Traversi,  
 Roberto Turriani



*A lungo...volo...che riemerge adagio* altro non è che un commento alla poesia di Marica Larocchi alla cui lettura si rimanda per una maggiore fruibilità del brano stesso.

**Antonella Bini**

*Da una poesia* (su *Descrizione della mia morte*, di Giovanni Giudici) per flauto in sol (e recitante): all'inizio c'è solo la lettura della poesia di Giudici. Solo la voce, solo il racconto. Ma ad un certo punto, un preciso verso della poesia "provoca" l'ingresso del flauto. Per qualche decina di secondi, lettura e musica proseguono insieme, compenetrandosi.

Poi, laddove la poesia termina, è il flauto a proseguire da solo la narrazione cercando, con i suoni, di scandagliare quello che la poesia di Giudici ha evocato.

**Simone Fontanelli**

*broken Aelia*, scritto nel 2006 come pannello centrale del brano *Three Pills* e dedicato alla memoria del caro amico Fausto Romitelli, è quasi disarmante nella sua inconsistente, mesta ed ieratica "povertà" ... In questo senso, contrasta con il resto della mia produzione caratterizzata, in genere, dalla presenza quasi ossessiva della poliritmia e da un'armonia spesso densa e molto controllata. In questo brano, quello che rimane della mia poetica è una semplice melodia basata su frammenti di poche note ripetute e interrotte da lunghi silenzi e da brevi incisi in pizzicato che rimandano fatalmente agli altri due brani di *Three Pills*. Le durate delle note dei frammenti sono desunte – attingendo al metodo/stile "tintinnabuli" utilizzato da Arvo Pärt – dalle sillabe di un epitaffio, noto fra gli alchimisti come l'"iscrizione di Aelia Lelia Crispide". Il suo paradossale "nonsense" e il suo tono giocoso, nonché l'oblio nel quale tale epitaffio è caduto per secoli prima di essere ritrovato a Bologna, mi sono sembrati preziosi spunti per una riflessione su quel "... là dove in pieno giorno risplendono le stelle...".

**Marco Molteni**



## **POESIA CHIAMA MUSICA**

### **quattro concerti dedicati a parola e musica**

#### **II concerto: Intermezzi musicali** (presentazione a cura di Davide Anzaghi)

Nei purpurei spazi dei Teatri d'Opera il tempo si è fermato. In essi non risuona che il Melodramma del Sette-Ottocento. Tace il Teatro musicale contemporaneo travolto dalla crisi del codice musicale tonale. La frana della tonalità ha coinvolto melodia e armonia senza le quali non si anima il Melodramma ad esse inscindibilmente vincolato.

L'estinzione del Melodramma contemporaneo ha privato la coniugazione di parola e musica di una irripetibile occasione di reciproca esaltazione: lasciandole prive del più riuscito frutto del loro memorabile incontro.

Ciononostante parola e musica non tollerarono di essere troppo a lungo separate. Ecco allora apparire nuove sboccature nelle quali parola e musica, sottratte all'amplesso del Melodramma, si ricongiungono felicemente paghe. Sul finire del Settecento nasce il Melologo: parola e musica coesistono ma ciascuna di esse mantiene la propria autonomia ancorché flessa alle esigenze dell'altra componente. Nel Novecento svettano esempi mirabili di Melologo: *Pierino e il lupo* è fra gli esempi più noti.

Gli *Intermezzi musicali* che l'odierno concerto propone sono anch'essi il sapido frutto cresciuto nel giardino della parola e della musica. A differenza del Melologo negli *Intermezzi* la musica segue la lettura di un breve testo poetico del quale fornisce la reviviscenza musicale. Il testo è captato dal compositore in una sorta di eco soggettiva che ne restituisce la musicale captazione.



“Per un breve brano troppe parole sono inutili, tanto più quando lo stesso deve essere ricondotto alle suggestioni della parola poetica «viva e aperta come una ferita» a cui intende ricollegarsi. A chi ascolta, il giudizio se l’operazione è riuscita.”

**Pieralberto Cattaneo**

*Unplugged*, in lingua inglese: “used to refer to musicians performing without electric instruments and without amplification”. In questo pezzo tutto ricorda il suono virtuale, acusmatico, computergenerated. Eppure, nulla è più naturale (e desiderabile) di questo suono che ad ogni passo vive e vibra di echi solitari, discreti, invisibili fantasmi di cui percepisci solo la presenza afona e indistinta. Omaggio a Venezia, nel cui dedalo di strette calli prendono vita e forma gli echi effimeri di una storia bimillenaria, storia d’acqua vibratile, di pietra friabile, di legni, di aromi. Sospiri, singulti, spasmi della voce. Echi di mille altri echi.

**Carlo Alessandro Landini**

Nei cinque brani intitolati *Flaodia I*, *Flaodia II*, *Flaodia III*, *Flaodia IV* e *Flaodia V* confluiscono appunti compositivi per flauto solo, annotati nel corso del tempo e sfociati nel 2010 in forme ‘definitive’. L’autore segnala che la ‘definitività’ prima menzionata è valore relativo e suscettibile di eventuali ed ulteriori interventi. Pervenire mozartianamente e in prima istanza ad esiti ‘definitivi’ è condizione concessa a pochissimi compositori ai quali Anzaghi non ritiene di appartenere. Gli compete pertanto apportare – vita natural durante – quegli emendamenti che l’aspirazione alla perfezione stimola. Il thrill che promana dai cinque brani è diversamente fisionomico. La loro utilizzazione è virtualmente molteplice: esecuzione individuale di un solo brano; esecuzione accorpata di due o più brani; loro utilizzazione come interludi nel corso di letture poetiche e letterarie; loghi musicali.

**Davide Anzaghi**



*Aria di langa* è il titolo della poesia di Laura Cantelmo che ha ispirato la stesura compositiva dell’omonimo brano per violoncello e voce recitante, immaginando un “pas des deux”. Il breve brano sottolinea, anticipa e interpreta col mio sentire il testo della poesia, creando al tempo stesso un percorso musicale autonomo. La composizione si potrebbe eseguire anche senza la voce recitante pur che la poesia sia inserita sul programma di sala.

**Guido Boselli**

Pensato e scritto durante la reclusione del compositore, Olivier Messiaen, le *Quatour pour la fin du temps*, fu eseguito per la prima volta nel campo di concentramento di Görlitz in un edificio del campo che veniva usato come auditorium. Di fronte ai prigionieri dello Stalag VIII A il 15 gennaio 1941 si esibirono al violino Jean Le Boulaire, al violoncello Etienne Pasquier, al clarinetto Henri Akoka e al pianoforte il compositore stesso. Il brano è direttamente ispirato al Capitolo X del libro dell’Apocalisse e il suo linguaggio musicale è essenzialmente immateriale, spirituale, cattolico.

Messiaen, attorno all’epoca della composizione del *Quatour*, aveva sviluppato e maturato una profonda convinzione relativa all’insufficienza del tempo musicale classicamente inteso. L’effetto contemplativo e spirituale cercato da Messiaen viene realizzato principalmente tramite l’utilizzo di ritmi non retrogradabili, moduli ritmici non tradizionali, modi a trasposizione limitata, armonie non tonali, statiche, come quelle della musica orientale, in particolare giavanese e giapponese.

*Abime des oiseaux* (Abisso degli uccelli) l’abisso è il tempo, con le sue tristezze, i suoi scoramenti. Gli uccelli, sono il contratto del tempo; è il nostro desiderio di luce, di stelle, di arcobaleno e di canti gioiosi!

**Marco Sorge**



**EMANUELE RIGAMONTI**, classe 1997, intraprende lo studio del violoncello all'età di sei anni con il M° Marco Testori. Si diploma a diciotto anni con il massimo dei voti e la lode presso il Conservatorio "G. Verdi" di Como, sotto la guida del M° Guido Boselli. Studia musica da camera con i maestri Federica Valli, Paolo Beschi, Iakov Zats e con il Trio di Parma. Ha seguito masterclass e corsi di perfezionamento con i Maestri Enrico Bronzi, Stefano Cerrato, Damiano Scarpa, Paolo Beschi, Catherine Jones, Andrea Scacchi, Cèsar Jimènez, Alessandro Andriani, Trio di Parma, Enrico Casazza e Marian Mika. Ha vinto numerosi concorsi nazionali ed internazionali e borse di studio, inoltre si esibisce regolarmente come solista e camerista per prestigiosi festival e associazioni in Italia e all'estero. Collabora con diverse orchestre ed è violoncellista del SIMC Ensemble. Ha registrato per RAI 5, Rai Radio3 e Preludio Stream Concerts. Con le sorelle Miriam (pianoforte) e Mariella (violino) ha fondato il Trio Rigamonti, vincendo numerosi premi in concorsi nazionali ed internazionali ("Premio Rovere d'Oro", "Luigi Nono"....). Con tale formazione ha tenuto cinquanta concerti per prestigiosi festival e associazioni musicali e ha suonato presso il Musikverein di Vienna in seguito alla vittoria del primo premio al Vienna Grand Prize Virtuoso International Music Competition. Nell'ambito della musica barocca è direttore artistico di rassegne musicali nel territorio comasco.



**ANTONELLA BINI**, prima flautista italiana Laureata CIMA (2014) - prestigioso premio CIMA patrocinato da S.A.R. Christina dei Paesi Bassi - spazia dal classico al contemporaneo suonando, anche all'interno dello stesso brano, dall'ottavino al flauto contrabbasso. La sua attività concertistica la fa esibire in prestigiosi teatri di città estere e italiane (Berlino, Lipsia, Basilea, Cenon/Bordeaux, Ginevra, Bacau, Milano, Roma, Bergamo, Genova, Reggio Emilia, Fidenza, Modena, Bologna, Gallarate, Torino, Como, Modena, Venezia, Monte Argentario, Imperia, Porretta Terme, La Spezia ecc.). È flautista stabile di ACHROME Ensemble (Milano), di Eutopia Ensemble (Genova), di ArtEnsemble (Berlino). Collabora con i compositori: Anzaghi, Boccadoro, Cattaneo, Ciccaglioni, Colombo Taccani, Dinescu, Dodaro, Fontanelli, Geminiani, Guarnieri, Heller Kruger, Manzitti, Pinelli, Reghezza, Schreier, Simon, Vacchi, Venturi, Verlingeri ecc. Il suo saggio - redatto per la sua laurea di II° livello in Discipline Musicali- Flauto Traverso (Conservatorio "Cantelli" di Novara) - *Sofija Asgatovna Gubajdulina – Ottant'anni dedicati alla musica* è pubblicato in e-book dalla casa editrice LeggereLeggere (Milano). Si è perfezionata con i maestri Marasco (Diploma Alto Perfezionamento in flauto), Mazzanti (Diploma Triennale in ottavino), Ancillotti (Diploma di Post-Formazione al CSI-Lugano), C. Levine, Pahud, Klemm, Caroli, Oliva, Kujiken; ha curato la sua formazione cameristica con il M° Damerini e per la musica contemporanea con il M° Pestalozza. È stata segnalata nel 2011 per le Borse di Studio Severino Gazzelloni. Nel 2010 si è laureata in Conservazione dei Beni Culturali - Curriculum Storico/Artistico all'Università degli Studi di Genova, sua città natale.



**MARCO SORGE** inizia gli studi alla Civica Scuola di Musica di Milano con M. Longoni e si diploma in clarinetto presso il Conservatorio “G. Donizetti” di Bergamo. Ha conseguito il Master in Performance, il Diploma di pedagogia sotto la guida di F. Benda al Musikhochschule di Lugano e la Laurea di II° livello con lode all’I.S.S.M. di Novara. Si è in seguito perfezionato principalmente con F. Meloni, seguendo inoltre i consigli di Enrico M. Baroni, C. Palermo, C. Chiodi Latini, C. Neidich, R. Stoltzman e di J.M. Volta, D. Baroni, S. Cardo e S. Berti per il clarinetto basso. Vincitore di concorsi nazionali ed internazionali, ha collaborato con l’Orchestra da camera di Mantova, l’Orchestra e Filarmonica del Teatro alla Scala, l’Orchestra del Teatro San Carlo e l’Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI sotto la direzione di D. Harding, D. Barenboim, L. Koenigs, D. Gatti, D. Kawka, P. Rophé, F. Petracchi e B. McFerrin. Collabora come Clarinetto-Clarinetto Basso con il Divertimento Ensemble e con l’Ensemble Risognanze, con i quali ha partecipato al Festival MilanoMusica, Festival MiTo, Ravello Festival, Tiroler Festpiele Erl e Festival della Biennale di Venezia; realizzando cd su opere di autori come S. Sciarrino, F. Donatoni e N. Castiglioni editi per Col Legno e Stradivarius. Ha frequentato l’Accademia d’Arti e Mestieri del Teatro alla Scala e l’International Ensemble Modern Academy a Schwaz (Austria) esibendosi ai festival Klangspuren e Transart. È stato scelto come clarinetista dell’Ensemble Boswil per una tournée in Svizzera, eseguendo *Kya* di G. Scelsi per clarinetto solo e sette strumenti, sotto la direzione del M° J. Wyttenbach. Ha effettuato registrazioni radiofoniche per Radio Popolare di Milano, Radio RAI (Radio 3 suite) e Radio Svizzera Italiana.



**YOKO MORIMYO** nata a Tokyo, si è diplomata in violino al Tokyo College of Music. Ha frequentato masterclass estive con il Maestro Z. Brohn a Vienna e con il Maestro C. Chiarappa a Salisburgo. Sotto la guida di quest’ultimo, ha conseguito nel 2003 il diploma di solista, presso il Conservatorio della Svizzera Italiana di Lugano (CSI). È stata diversi anni collaboratrice, sia come violinista che come violista, del corso di direzione per la musica contemporanea del CSI. Ha effettuato numerose registrazioni per la Radio della Svizzera Italiana nell’ambito del progetto “Novecento, passato e presente” diretto dal Maestro G. Bernasconi, anche suonando come solista nelle opere di Kurt Weil e Klaus Huber; i due brani suonati come solista, sono stati poi scelti per le produzioni dei CD per il conservatorio stesso. Ha suonato diverse volte i brani contemporanei in diretta, per il programma di Radio Rai Tre “Piazza Verdi” e suonato diversi brani in prima esecuzione assoluta, alcuni in diretta radiofonica. Ha collaborato per la realizzazione dei vari CD, anche con i musicisti di diversi generi musicali. È stata collaboratrice di vari Ensemble come violinista, tra cui Divertimento Ensemble e Icarus Ensemble e come violista barocca di Atalanta Fugiens. Inoltre è stata diversi anni collaboratrice dell’Orchestra della Svizzera Italiana come violinista e violista. Ha partecipato a diversi festival nazionali tra cui la Biennale di Venezia e festival internazionali in Svizzera e Romania. Attualmente si dedica principalmente alla musica contemporanea come violinista e violista, non trascurando altre forme interpretative dall’improvvisazione alla musica più popolare. Suona un violino di Ernesto de Angelis del 1997 e un violino di Paolo Antonio Testore.